

## DATI ED ELABORAZIONI SU LOMBARDIA 2020

A cura di Polis-Lombardia – 25 settembre 2020

EVIDENZE

### AREA ECONOMICA

Fatturato e ordinativi dell'industria italiana: il trend positivo di maggio e giugno prosegue anche a luglio (+8,1%), in calo dell'8% rispetto all'anno precedente.

Ricerca e sviluppo in Italia: in evidenza le aree di crescita e decrescita (non profit) nel periodo 2018-2020, le previsioni per il 2020 (atteso calo) con approfondimento sulle differenze per settore e per regione.

Consumi al dettaglio: nelle stime di Confcommercio su un calo nazionale di circa 116 miliardi di euro la Lombardia vede una contrazione di 22 miliardi, il calo lombardo (-11%) è in linea con il calo nazionale (-10,9%).

### AREA LAVORO

Chi ha assunto in Lombardia, da gennaio ad oggi? Si analizzano i dati dei datori di lavoro che, a fine agosto 2020, presentano un **saldo attivo fra assunzioni e cessazioni**. Un nucleo di imprese lombarde ha mantenuto il trend di crescita, maggiori avviamenti nelle professioni intermedie (impiegatizie e operaie), chiaramente le imprese non fermate dal lockdown registrano un numero maggiore di avviamenti.

### AREA SOCIALE

Immigrazione Lombardia - Al 15 settembre 2020 il numero dei migranti era pari a 11.056, la percentuale sul totale Italia è ai minimi storici da due anni.

Inail: **Sono 52.209 i casi di contagio sul lavoro da Covid-19 segnalati** all'Inail alla data del 31 agosto 2020, pari al 16% del totale. Il settore più coinvolto è quello della sanità e di conseguenza coinvolge di più le donne. L'analisi approfondisce altre caratteristiche di questo gruppo.

### AREA SALUTE

Riportiamo l'analisi Covid19 realizzata da Polis-Lombardia sui Dati del Ministero della Salute.

## INDICE

<b>AREA ECONOMICA .....</b>	<b>3</b>
ITALIA - Fatturato e ordinativi dell'industria italiana (luglio 2020)	3
ITALIA - La Ricerca e Sviluppo in Italia 2018-2020 (luglio 2020)	6
ITALIA e regioni – I consumi al 31 agosto 2020	9
<b>AREA LAVORO .....</b>	<b>11</b>
LOMBARDIA – Datori di Lavoro che hanno assunto durante il 2020	11
<b>AREA SOCIALE .....</b>	<b>12</b>
LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza (settembre 2020)	12
ITALIA - Scheda nazionale infortuni Covid19. Dati sulle denunce da Covid19 (monitoraggio al 31 agosto 2020) VIII report nazionale	14
<b>AREA SALUTE .....</b>	<b>16</b>
ITALIA - Report Covid-19 (aggiornamento al 24 settembre 2020)	16

## AREA ECONOMICA

### ITALIA - Fatturato e ordinativi dell'industria italiana (luglio 2020)

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT Luglio 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/247258>

A luglio si stima che il fatturato dell'industria italiana, al netto dei fattori stagionali, aumenti dell'8,1% rispetto a giugno, **proseguendo il trend positivo iniziato a maggio**. La variazione congiunturale del fatturato riflette risultati positivi sia sul mercato interno (+9%) sia su quello estero (+6,5%). Nella media degli ultimi tre mesi (maggio-giugno-luglio) l'indice complessivo cresce dell'11,1% rispetto ai tre mesi precedenti trainato soprattutto dalla componente interna (+14%) prima che da quella estera (+5,7%).

Fatturato e ordinativi dell'industria in Italia - Totale, interno ed estero - Luglio 2020, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali su dati destagionalizzati e grezzi (base 2015=100)

Aggregato e mercato di riferimento	variazione congiunturale su dati destagionalizzati		variazione tendenziale su dati grezzi	
	mensile	trimestrale	mensile	da inizio anno
	lug 20 giu 20	mag-lug 20 feb-apr20	lug 20 lug 19	gen-lug 20 gen-lug 19
<b>Fatturato totale</b>	+8,1	+11,1	-8,0	-17,3
<b>Interno</b>	+9,0	+14,1	-6,2	-17,6
<b>Esero</b>	+6,5	+5,7	-11,4	-16,5
<b>Ordinativi Totali</b>	+3,7	+14,8	-7,2	-18,8
<b>Interni</b>	+1,3	+21,6	-7,0	-19,4
<b>Esteri</b>	+7,4	+5,9	-7,4	-17,8

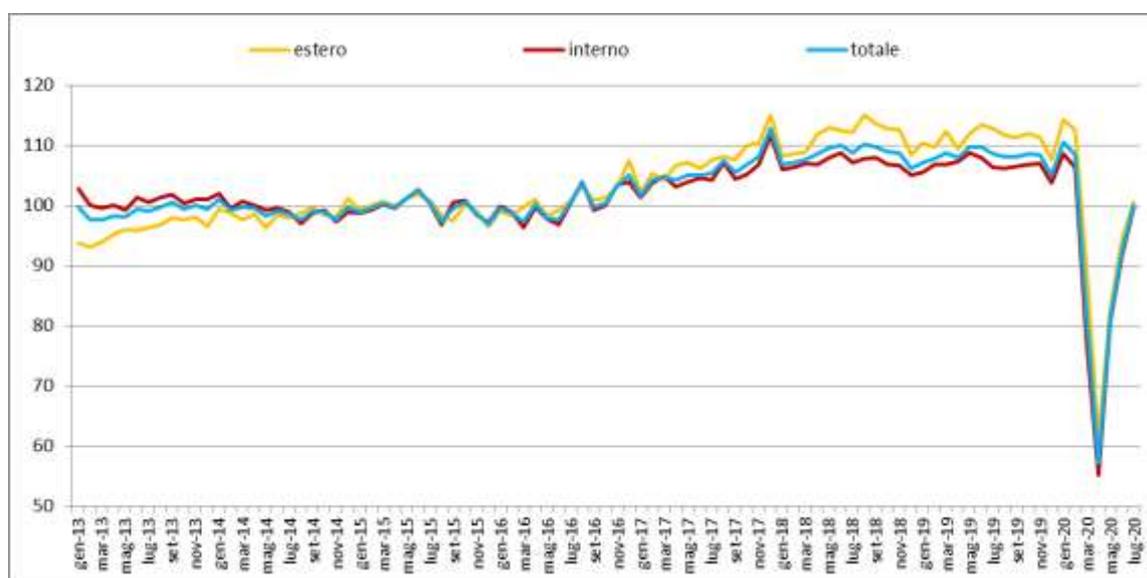


Figura 1 Indice del fatturato dell'industria italiana - indici destagionalizzati (base 2015=100)

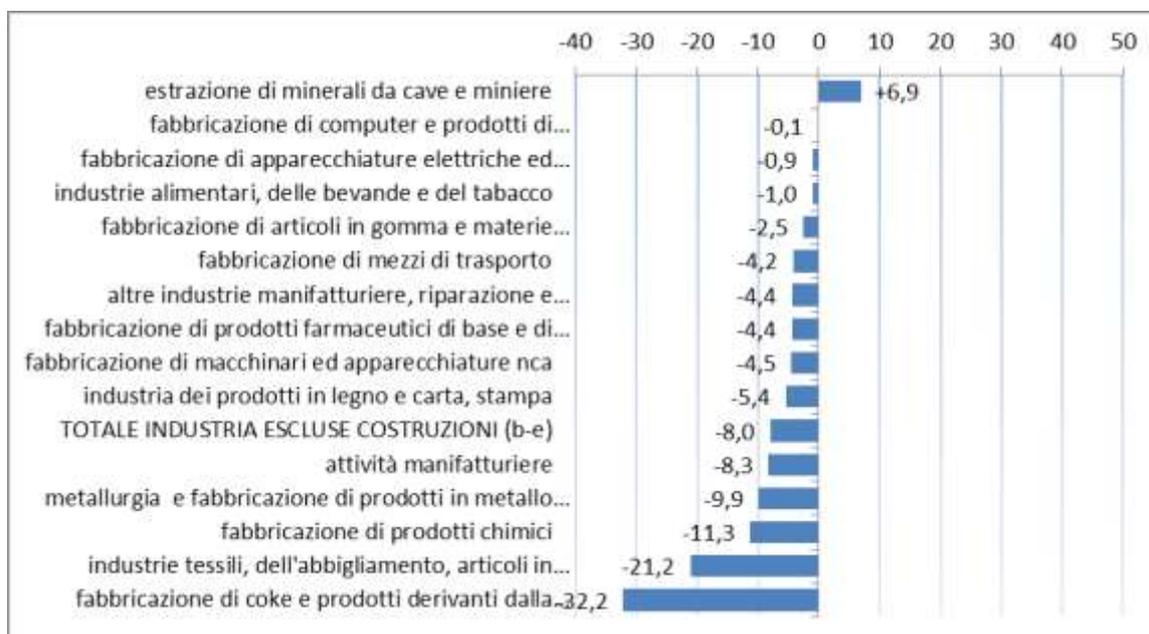


Figura 2 Fatturato totale in Italia, graduatoria dei settori di attività economica secondo le variazioni tendenziali - Luglio 2020, dati grezzi (base 2015=100)

**Il fatturato stimato a luglio 2020** se confrontato con quello del medesimo mese del 2019 **evidenzia un calo dell'8% in primis** a causa del mercato estero (-11,4%). Considerando le diverse **attività dell'industria**, si registra una crescita del fatturato per il solo settore estrattivo **(+6,9%)**.

**In tutti gli altri ambiti, e quindi nell'intero manifatturiero, si rilevano risultati negativi:** il settore dei computer e dell'elettronica rimane quasi stabile (-0,1%), le apparecchiature elettriche flettono dello 0,9%, mentre mostrano cali molto più ampi il tessile e abbigliamento (-21,2%) e le raffinerie di petrolio (-32,2%).

Anche gli ordinativi registrano un incremento congiunturale a luglio 2020 in Italia, seppure contenuto (+3,7%), tale andamento è riferibile soprattutto alle commesse provenienti dal mercato estero, che aumentano del 7,4%, mentre il mercato interno si attesta a +1,3%. Nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi hanno espresso una dinamica rilevante essendo cresciuti del 14,8% rispetto ai tre mesi precedenti particolarmente grazie alla componente estera (+21,6%).

Rispetto a luglio dello scorso anno, l'indice grezzo degli ordinativi è diminuito del 7,2%, con riduzioni su entrambi i mercati (-7% quello interno e -7,4% quello estero). Tutti i settori mostrano ordinativi in calo: i peggiori risultati si registrano nell'industria tessile, dell'abbigliamento, pelli e accessori (-17,8%) e nel comparto dei computer e dell'elettronica (-15,6%), fino al modesto -1% della fabbricazione di apparecchiature elettriche o per uso domestico non elettriche e della fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non altrove classificate.

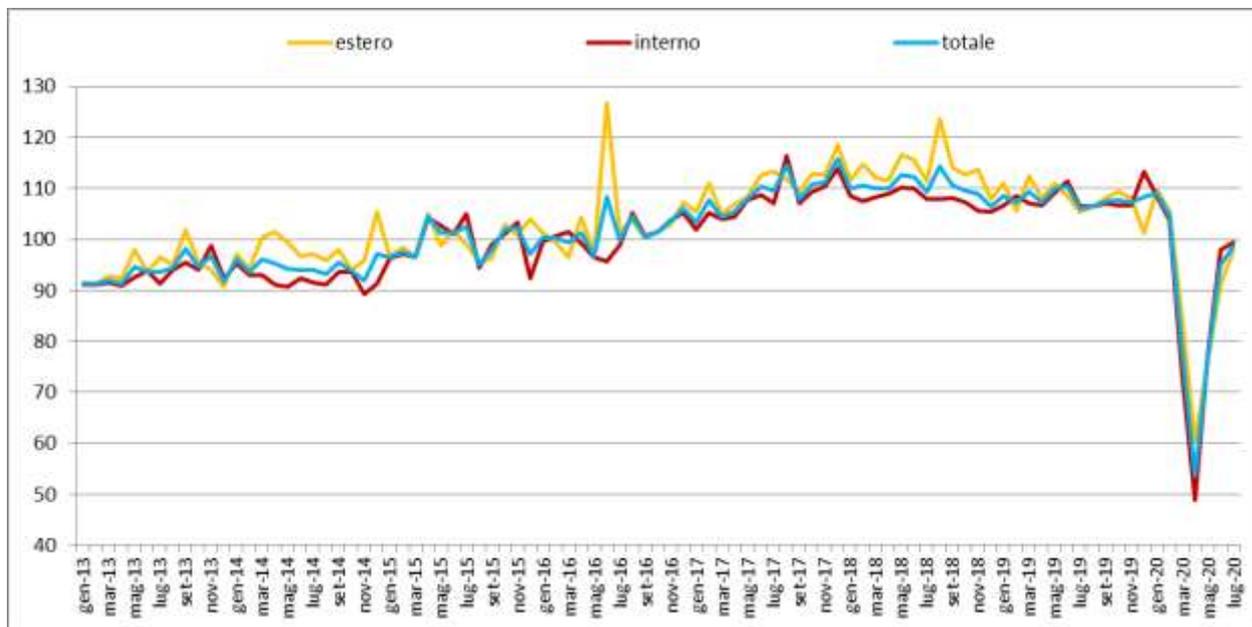


Figura 3 – Indice dei nuovi ordinativi dei prodotti industriali italiani - indici destagionalizzati (base 2015=100)

\*Gli ordinativi non vengono rilevati per i settori B, C, CA, CD, CG e CM.

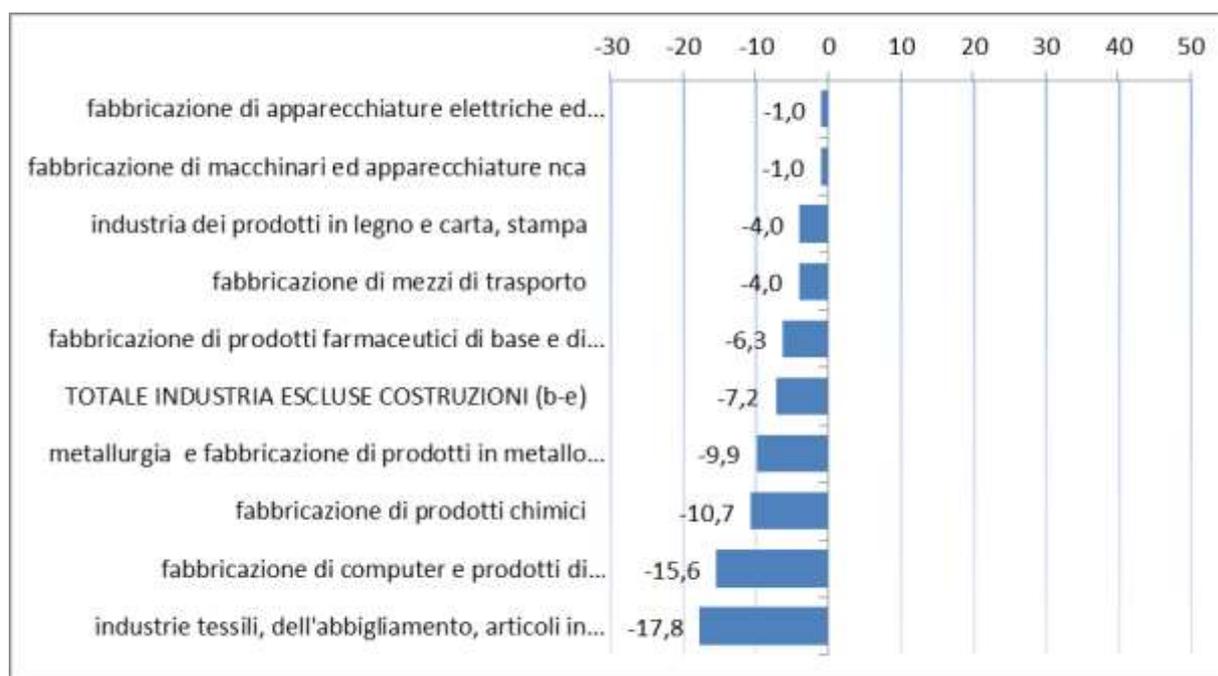


Figura 4 Ordinativi totali in Italia, graduatoria dei settori\* di attività economica secondo le variazioni tendenziali - Luglio 2020, ordinativi grezzi (base 2015=100)

## ITALIA - La Ricerca e Sviluppo in Italia 2018-2020 (luglio 2020)

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT Luglio 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/247325>

**Le previsioni per il 2020 indicano un brusco calo della spesa in R&S delle imprese** (-4,7% rispetto al 2019) svolta con personale e attrezzature interne (R&S intra-muros), mentre cresce del 3% la spesa delle istituzioni pubbliche e rimane stabile quella delle private non profit.

I dati preliminarmente disponibili per il 2019 segnalano un aumento rispetto al 2018 della spesa complessiva in R&S del non profit (7,6%), del settore pubblico (4,3%) e delle imprese (1,9%).

Nel 2018 la spesa complessiva (imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università) in R&S intra-muros era pari a 25,2 miliardi di euro, con un'incidenza percentuale **sul Pil pari all'1,43%**. La principale componente della spesa di R&S intra-muros è costituita dalla spesa delle imprese che investono in R&S 15,9 miliardi di euro, pari al 63,1% della spesa totale e allo 0,9% del Pil.

**Rispetto al 2017, la spesa è aumentata del 6%** (registrando un discreto incremento anche in termini di incidenza sul Pil +0,06%) in tutti i settori nel confronto con l'anno precedente, **ad eccezione del non profit: gli incrementi maggiori si registrano nelle imprese<sup>1</sup> (+7,4%) e nel pubblico (+7,1%)**. Anche nelle Università si rileva un discreto aumento (+2,6%), mentre il non profit subisce una perdita (-2,1%) ma questo risultato è soprattutto condizionato dallo spostamento di alcune unità tra settori a seguito di eventi di trasformazione societaria e istituzionale.

Spesa per ricerca e sviluppo intra-muros in Italia (migliaia di euro a prezzi correnti)

	Variazione %						
	2017	2018	2019*	2020*	2017-2018	2018-2019	2019-2020
<b>Imprese</b>	14.840.071	15.934.029	16.233.639	15.470.633	+7,4%	+1,9%	-4,7%
<b>Istituzioni pubbliche</b>	2.938.583	3.146.904	3.283.742	3.383.832	+7,1%	+4,3%	+3,0%
<b>Università</b>	5.608.595	5.753.441	^	^	+2,6%	^	^
<b>Istituzioni private non profit</b>	406.401	397.869	428.050	428.234	-2,1%	+7,6%	+0,0%
<b>Totale</b>	23.793.650	25.232.243	^	^	+6,0%	^	^

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

\*dato previsto ^dato non ancora disponibile

I dati regionali, disponibili fino al 2018, mostrano che **la prima regione per spesa complessiva in R&S intra-muros è la Lombardia**, con 5,2 miliardi di euro corrispondenti a più di un quinto della spesa totale italiana. In regione, il contributo maggiore è dato dalle imprese che realizzano il 76,9% della spesa per

<sup>1</sup> Il sensibile aumento registrato nella spesa delle imprese dipende sia da un incremento importante del numero di imprese che hanno svolto attività interne di R&S nel corso del 2018 sia da un aumento della spesa sostenuta dalle imprese storicamente attive in questo campo. In particolare, l'investimento in R&S di 'nuovi' soggetti ha contribuito al 3,9% della spesa complessiva.

R&S lombarda (fanno meglio in percentuale solo le imprese piemontesi), seguono le università (16,7%) e a distanza le istituzioni pubbliche (4,2%) e quelle private non profit (2,2%).

Tabella 3 - Spesa per ricerca e sviluppo intra-muros nelle regioni italiane (migliaia di euro a prezzi correnti)

			Variazione %	% su Italia
	2017	2018	2017-2018	2018
<b>Lombardia</b>	4.904.426	5.208.280	+6,2	20,6
<b>Lazio</b>	3.298.173	3.454.741	+4,7	13,7
<b>Emilia-Romagna</b>	3.120.354	3.278.992	+5,1	13,0
<b>Piemonte</b>	2.775.616	2.987.464	+7,6	11,8
<b>Veneto</b>	2.106.960	2.263.378	+7,4	9,0
<b>Toscana</b>	1.666.210	1.828.003	+9,7	7,2
<b>Campania</b>	1.324.366	1.403.993	+6,0	5,6
<b>Sicilia</b>	673.801	735.174	+9,1	2,9
<b>Liguria</b>	692.605	672.716	-2,9	2,7
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	585.914	634.715	+8,3	2,5
<b>Puglia</b>	579.530	594.573	+2,6	2,4
<b>Trentino Alto Adige</b>	467.605	529.338	+13,2	2,1
<b>Marche</b>	457.209	458.027	+0,2	1,8
<b>Provincia Autonoma Trento</b>	303.987	321.528	+5,8	1,3
<b>Abruzzo</b>	316.766	307.134	-3,0	1,2
<b>Sardegna</b>	261.742	280.374	+7,1	1,1
<b>Umbria</b>	214.529	231.109	+7,7	0,9
<b>Provincia Autonoma Bolzano</b>	163.618	207.810	+27,0	0,8
<b>Calabria</b>	173.244	179.796	+3,8	0,7
<b>Molise</b>	68.972	81.565	+18,3	0,3
<b>Basilicata</b>	80.781	79.212	-1,9	0,3
<b>Valle d'Aosta</b>	24.847	23.656	-4,8	0,1

Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati ISTAT

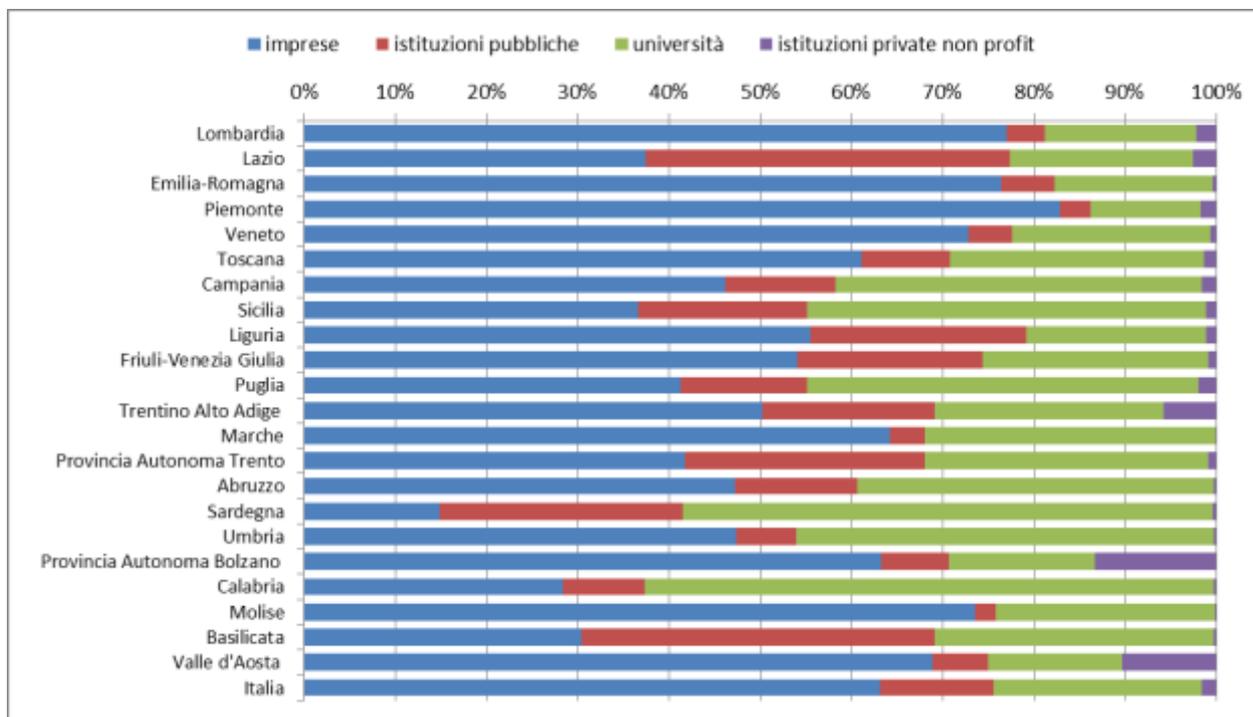


Figura 5 Spesa per ricerca e sviluppo intra-muros per settore istituzionale nelle regioni italiane nel 2018 (percentuali)

## ITALIA e regioni – I consumi al 31 agosto 2020

Fonte: Nota Confcommercio (31 agosto 2020)

<https://www.confcommercio.it/-/analisi-consumi-regionali-2020?redirect=%2F-%2Fconfcommercio-130-2020-su-consumi-regionali-2020-effetto-covid%3Fredirect%3D%252F-%252Fanalisi-consumi-regiCommercio>

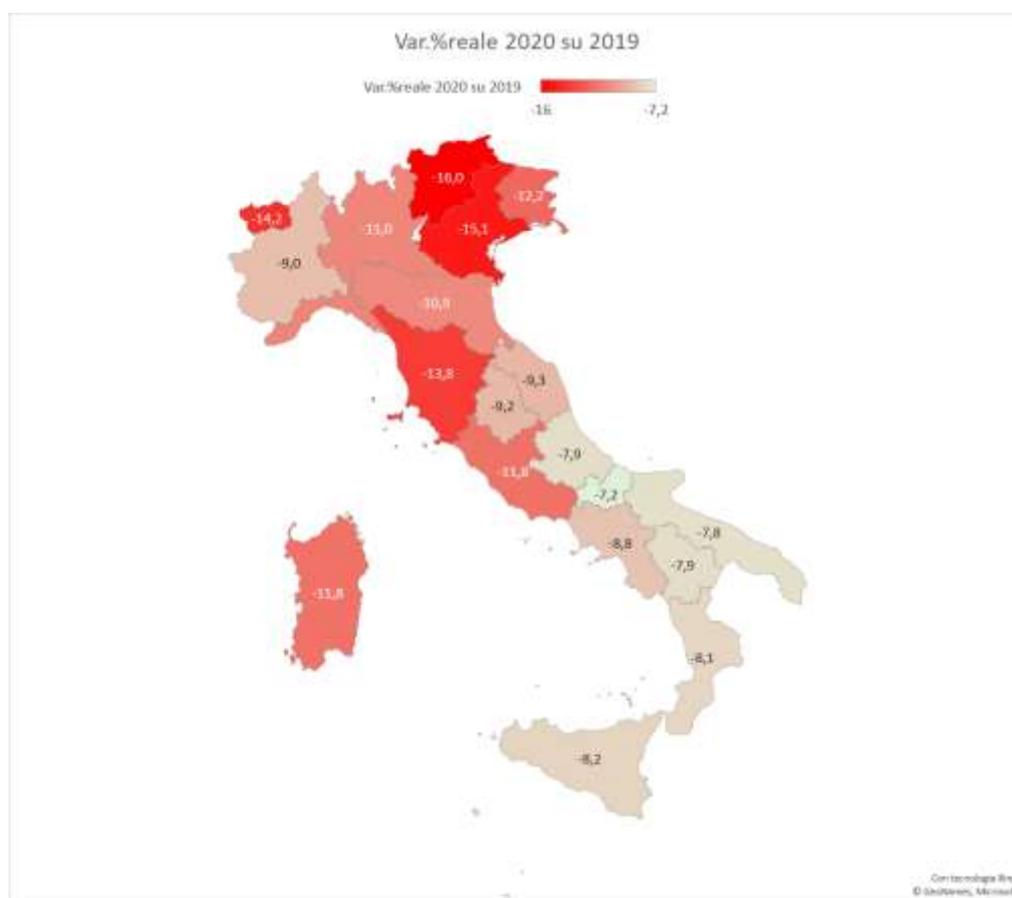
La nota di fine agosto di Confcommercio aggiorna le stime **dell'andamento dei consumi sul territorio nazionale e per le regioni italiane per il 2020.**

**A fronte di una variazione negativa pari al 10,9% a livello nazionale, la Lombardia si colloca poco al di sotto di questa soglia, con un -11,0%.**

In termini assoluti, però, la variazione negativa della spesa per consumi in Lombardia è quella di maggior valore, facendo registrare un arretramento di 22.612 milioni di euro su un totale nazionale negativo di 116.018 milioni di euro.

D'altronde, otto regioni del centro-nord da sole (Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli VG ed Emilia Romagna) danno conto di più della metà (57%) della crisi dei consumi nazionali.

Figura 6 - La dinamica dei consumi regionali nel 2020. Variazioni percentuali



La crisi dei consumi va letta non soltanto puntualmente, ma anche **tenendo conto di dinamiche di medio e lungo periodo**. Il *lock-down*, come molto spesso evidenziato, genera i suoi effetti in territori con capacità di resilienza e ripresa molto differenti tra di loro. In questo senso, l'apparentemente moderata crisi dei consumi al sud va letta in un contesto di lungo periodo che ha visto negli ultimi 12 anni le regioni meridionali arretrare di oltre dieci punti percentuali in termini di consumi, mentre il nord a sua volta ne guadagnava tre.

In termini metodologici, rimandando alla nota di Confcommercio per i dettagli, va sottolineato come **le stime incorporino due fattori rilevanti dal punto di vista dei consumi**. Da un lato, **la presenza di turisti** (il che permette di dare conto del differenziale che si rileva tra spesa dei residenti e spesa del territorio) e dall'altro, importante soprattutto in questa fase, **il numero di occupati nella Pubblica amministrazione**, fattore questo che, a fronte di una maggiore stabilità di reddito e di posizione occupazionale, può influire sulla continuità della spesa in consumi.

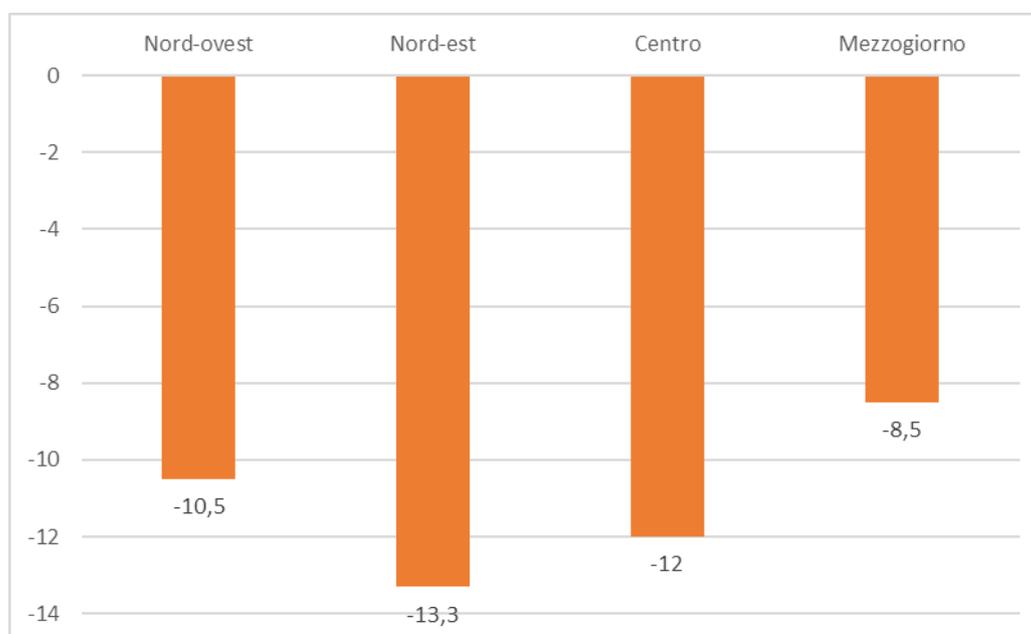


Figura 7 - Variazione percentuale dei consumi per macroaree

## AREA LAVORO

### LOMBARDIA – Datori di Lavoro che hanno assunto durante il 2020

Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro (22 settembre 2020)

I primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati dalle misure sanitarie conseguenti alla diffusione del virus COVID19. Nella nota si analizzano i dati dei datori di lavoro che a fine agosto 2020 presentano un saldo attivo fra assunzioni e cessazioni.

#### Le principali evidenze dell'analisi:

- Nonostante il notevole rallentamento delle attività economiche imposte dalle misure di sanità pubblica, un **nucleo rilevante di imprese lombarde ha mantenuto un tasso di crescita della base occupazionale**;
- negli avviamenti **prevalgono le professioni intermedie, sia impiegatizie che operaie**;
- circa il 60% degli avviamenti ha visto livelli di istruzione bassi
- agricoltura, industria alimentare, farmaceutica, magazzinaggio e trasporti, assistenza sanitaria, servizi di supporto alle imprese, produzione di software e commercio al minuto sono i settori aperti durante il lockdown che hanno fatto segnare il maggior numero di avviamenti;
- dopo la riapertura delle attività anche edilizia, attività di servizi per edifici e paesaggio, ristorazione, pubblicità e ricerche di mercato hanno fatto segnare dati positivi

Nella difficoltà congiunturale imprese di grande vitalità sono state comunque presenti in tutti i settori.

[Scarica Il report](#)

## AREA SOCIALE

### LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza (settembre 2020)

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Ministero dell'Interno

Globalmente il numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde<sup>2</sup> è sempre diminuito a partire dal 31 ottobre 2017 (27.203 ospiti), con una diminuzione particolarmente accentuata nel corso del primo governo Conte. **Al 15 settembre 2020 il numero dei migranti era pari a 11.056.**

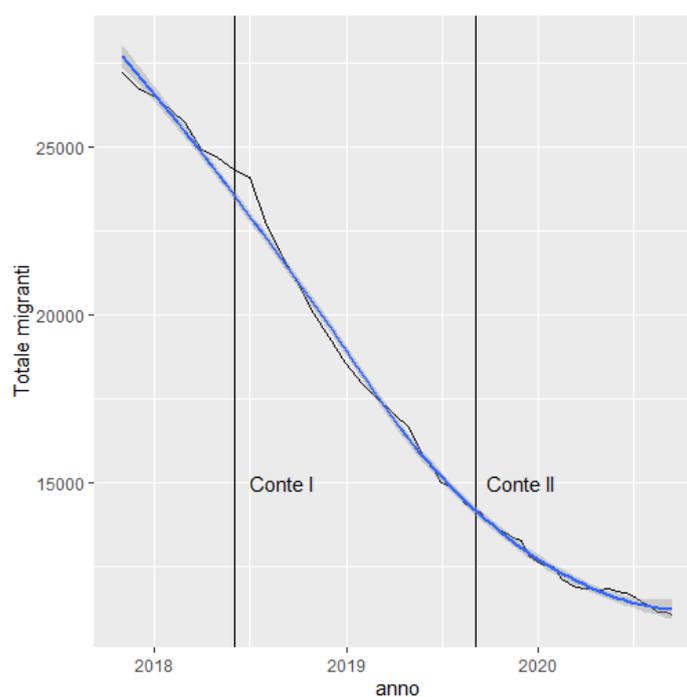


Figura 8 Numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde – 31/10/2017 – 15/09/2020

Nota: le linee verticali indicano le date di insediamento dei governi Conte I e II.

<sup>2</sup> I dati sull'accoglienza dei migranti presso le strutture gestite dal Ministero dell'Interno in Lombardia sono pubblicati nel sito <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/>.

La percentuale dei migranti ospitati in Lombardia rispetto al totale dei migranti in Italia (13,3% il 15 settembre 2020) **si è ridotta rispetto al massimo del 14,6% nel giugno 2018**, con un minimo relativo pari a 13,6% il 30 novembre 2018.

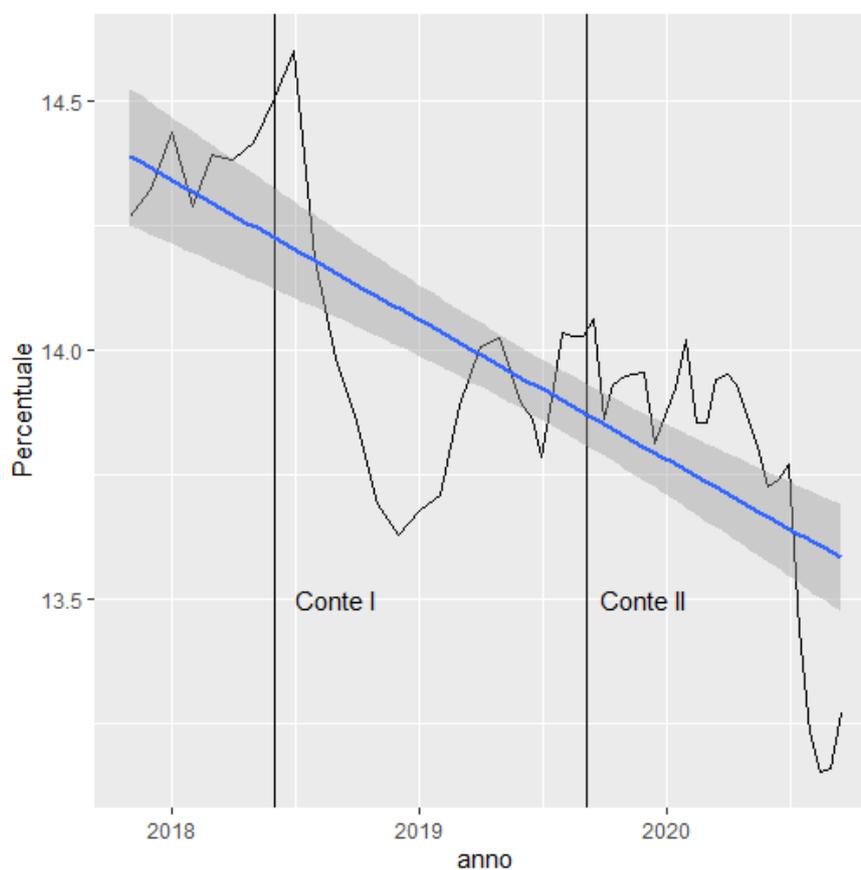


Figura 9 Percentuale dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde rispetto al totale in Italia – 31/10/2017 – 15/09/2020

Nota: le linee verticali indicano le date di insediamento dei governi Conte I e II.

## ITALIA - Scheda nazionale infortuni Covid19. Dati sulle denunce da Covid19 (monitoraggio al 31 agosto 2020) VIII report nazionale

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Inail 21/09/2020

LOMBARDIA: <https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-lombardia-scheda-regionale-covid-31-agosto-2020.pdf>

L'articolo 42, comma 2, del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 stabilisce che nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'Inail che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato.

**Sono 52.209 i casi di contagio sul lavoro da Covid-19 segnalati all'Inail alla data del 31 agosto 2020, pari al 16% del totale delle denunce di infortunio registrate dall'inizio dell'anno, mentre i casi mortali sono 303, circa un terzo del totale dei decessi denunciati all'Inail.**

**Il settore della sanità e assistenza sociale** (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili...) **registra il 71,2% delle segnalazioni.** I tecnici della salute sono la categoria professionale più coinvolta dai contagi, con il 39,7% delle denunce. **Seguono gli operatori socio-sanitari con il 20,9%, i medici con il 10,2%,** gli operatori socio-assistenziali con l'8,9% e il personale non qualificato nei servizi sanitari (ausiliario, portantino, barelliere) con il 4,8%.

Da questo posizionamento settoriale e professionale deriva una netta preponderanza di **donne** (71,3% delle segnalazioni) tra i contagiati. Risultano anche sovra rappresentati gli stranieri (15,9% del totale).

L'analisi territoriale evidenzia una distribuzione delle denunce **del 56,1% nel Nord-Ovest, del 24,2% nel Nord-Est, dell'11,9% al Centro, del 5,7% al Sud e del 2,1% nelle Isole.** In figura 1 la distribuzione delle segnalazioni per regione: come atteso, la Lombardia, con il 36,0% sul totale, si differenzia nettamente dalle altre realtà territoriali.

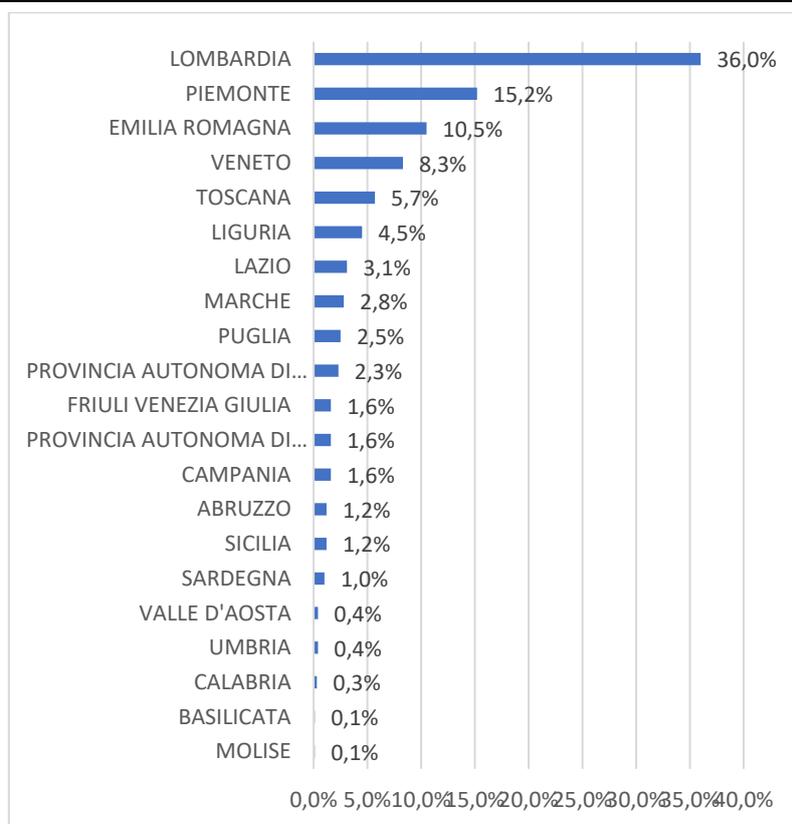


Figura 10 Numero casi di contagio sul lavoro da Covid-19 segnalati all'Inail al 31 luglio 2020, % regioni sul totale nazionale

## AREA SALUTE

### ITALIA - Report Covid-19 (aggiornamento al 24 settembre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero della Salute

**Numero tamponi:** Regione Lombardia ha attuato uno sforzo in assoluto superiore, in tutte le Regioni i valori sono stati fortemente crescenti nel tempo, si mantengono stabili con livelli diversi, in crescita Sicilia e Sardegna.

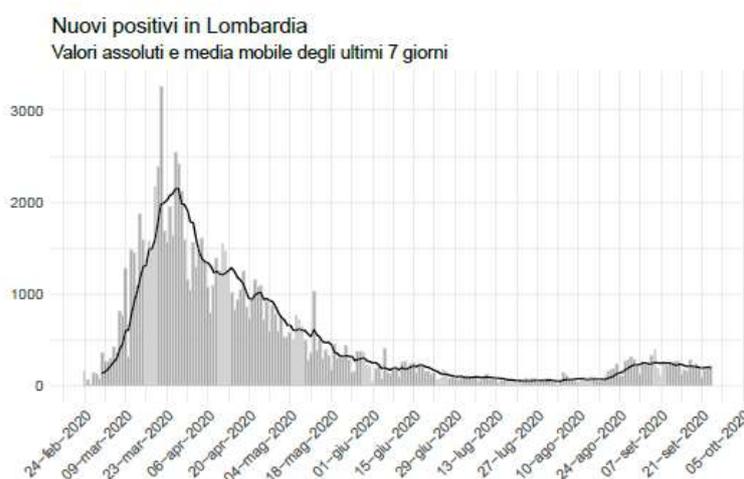
**Casi positivi/abitanti:** molte Regioni, nel periodo più recente, superano la Lombardia, si segnala il caso della Liguria.

**Casi positivi/tamponi:** in Lombardia si conferma la decescita, Liguria e Sardegna sono ai primi posti, Piemonte e Veneto hanno trend crescente, Lazio Campania e Sicilia in costante ripresa a livelli significativi.

Uso della **Terapia intensiva:** in tutte le Regioni, tranne la Liguria e la Sardegna che arrivano all'1%, il valore è inferiore allo 0,5% dei casi attivi.

**Isolamento domiciliare:** è la modalità più diffusa del trattamento dei casi attivi (oltre 90-95% in quasi tutte le regioni), questo significa che anche la gravità dei sintomi è limitata. La Lombardia sperimenta un leggero calo di questa modalità nell'ultimo periodo.

L'ospedalizzazione con sintomi gravi sul totale dei casi viene usata complessivamente in modo marginale (sotto il 10%), salvo temporanee eccezioni. Al Nord solo la Liguria supera il 5%. Centro e Sud hanno valori che non superano il 10%.



Fonte: <http://www.salute.gov.it/> - l'ultimo dato rappresentato si riferisce al giorno 2020-09-24

[Scarica il report](#)